

## SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

### Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Sesta Edizione.



<b>DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE</b>	
<i>Titolo del progetto</i>	"Aiutiamoci"
<i>Ente proponente</i>	Comune
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Settore Socio-Assistenziale
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Piazza Municipio 89015 Palmi (RC)
<b>RELAZIONE DI PROGETTO</b>	
(max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<b>N.B.</b> Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

**TITOLO**

Progetto “Aiutiamoci”, servizio domiciliare sperimentale

**TEMPI**

*Data di avvio*

1-10-07

*Data (prevista) di conclusione*

30- 4-08

**INTRODUZIONE**

*Destinatari*

- Ragazze-madri in situazione di disagio.
- Donne inoccupate o disoccupate in difficoltà sociali ed economiche.
- Anziani con ridotta autonomia psico-fisica che non siano in grado, anche temporaneamente, di provvedere alle esigenze personali e domestiche.
- Anziani in condizione di solitudine ed isolamento.

*Contesto*

*Donne in difficoltà*

Il Servizio Sociale Comunale segue e sostiene economicamente circa 180 nuclei familiari in stato di disagio; tra questi sono numerose (circa sessanta) le donne con situazioni familiari particolarmente svantaggiate e a rischio di esclusione sociale, per le quali si rende necessario il supporto economico.

**Le donne richiedenti un sussidio economico sono nella quasi totalità senza titolo di studio o con la sola licenza di scuola elementare o media;** estremamente difficile per loro trovare un lavoro stabile, per diversi motivi e per la loro peculiare condizione. **Mancanza di titolo di studio e scarsa cultura**, la non iscrizione all’Ufficio del Lavoro e della Massima Occupazione, **incapacità personale nel ricercare attività occupazionali**, provocano la loro esclusione dal mercato del lavoro.

Sono comunque **donne che possono, se adeguatamente sostenute** ed indirizzate, **diventare una risorsa** nel settore socio-assistenziale e **nell’attivazione di una rete solidaristica a favore delle persone anziane** non autosufficienti, in condizione di solitudine e in stato di bisogno correlato all’età senile e alle condizioni economiche disagiate.

*Anziani*

Una recente indagine sul territorio palmese, che ha n. 19.337 abitanti, ha evidenziato la presenza di n.3165 anziani, di cui 1849 donne e n.1316 maschi. Il tasso di anzianità è pari a 16,40% ed elevata è l’incidenza della componente cosiddetta della “IV età” cioè gli ultrasettantacinquenni (n.1551); i “grandi vecchi”, cioè di età superiore agli 80 anni, sono n.901.

La maggior parte degli anziani vive esclusivamente di pensione INPS o di assegno sociale, spesso insufficiente per le loro esigenze, in particolare quando si trovano ad affrontare spese sanitarie o di locazione. Alle difficoltà economiche si aggiungono i limiti nell’autonomia che rendono difficile l’organizzazione della vita domestica e che inducono

problemi di relazione; **la solitudine, la mancanza di un ruolo, il reddito insufficiente, rendono necessaria** la previsione da parte dell'Ente locale di **forme di sostegno** che tutelino questa fascia debole della cittadinanza, considerato anche che non esistono servizi pubblici di assistenza domiciliare. Una iniziativa che può senza dubbio incidere positivamente in questo settore fragile della comunità, è la strutturazione di un **servizio domiciliare sperimentale mediante un progetto solidaristico-assistenziale** che risponda al bisogno di aiuto nella cura della propria persona e della propria abitazione e la necessità di essere sostenuti nel mantenimento delle relazioni sociali ed ambientali.

#### *Breve descrizione del servizio se esistente*

**Servizio domiciliare "informale", che sperimenta una forma innovativa di organizzazione dell'intervento sociale** e che consente di far fronte ad alcuni problemi fondamentali delle persone anziane, sostenendo, nel contempo, con **un'iniziativa di auto-aiuto**, donne in estrema difficoltà socio-economica. In particolare sono previste le seguenti attività: sostegno sociale, interventi tendenti al mantenimento dei rapporti con i familiari e con la comunità, interventi per consentire l'accesso ai servizi esistenti sul territorio, assistenza relazionale, aiuto nella cura e nell'igiene persona, disbrigo piccole commissioni.

#### *Motivazioni*

L'analisi effettuata evidenzia che relativamente alle due aree considerate, le donne in difficoltà e gli anziani non autosufficienti, **sono due i bisogni essenziali che il Comune può fare incontrare e convergere in un progetto solidaristico-assistenziale: il bisogno di aiuto a domicilio per gli anziani ed il bisogno di impegnarsi ed avere in cambio un incentivo/sostegno economico per le donne disagiate.**

Da questo nasce il progetto "Aiutiamoci" che prevede un servizio domiciliare sperimentale a favore degli anziani non autosufficienti basato sulla promozione di una presenza sociale e personale di appoggio e che ha la finalità di rispondere alle esigenze di assistenza e di aiuto presentate da cittadini anziani e da donne in stato di difficoltà e a rischio di emarginazione.

#### *Analisi preliminari*

- **Ricognizione** dei **servizi** sul territorio comunale.
- Esame condizione degli anziani.
- Rilevazione ed analisi delle **situazioni problematiche** vissute dalle donne in difficoltà.
- Valutazione della possibilità di strutturare un **intervento sociale univoco** in risposta ai bisogni e al disagio delle persone anziane e delle donne svantaggiate.
- Analisi dello stato delle **conoscenze** e delle **capacità** essenziali per svolgere l'incarico assistenziale.
- Adeguatezza risorse economiche ed individuazione strumenti giuridici da adottare nella fase di attuazione del progetto.

*Analisi della normativa di riferimento*

➤ **La L. 328/2000** “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” ha tra gli scopi anche la **promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle forme di auto-aiuto e di reciprocità** e con la partecipazione attiva dei cittadini (art. 1, comma 5 e 6). Ha individuato altresì come particolari aree di intervento per **iniziative di sostegno** sociale quella relativa alle persone non autosufficienti e quella di **supporto ai soggetti con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro** (artt. 2 e 15 della legge quadro).

➤ **La L.R. 23/2003**, in attuazione della L. 328/2000, insieme ad altri servizi sociali **ha definito come prioritarie le misure di sostegno al reddito familiare e alle donne in difficoltà**; ha inoltre evidenziato la necessità di intervenire a favore delle persone anziane con iniziative volte alla loro permanenza a domicilio (artt.4 e 7).

➤ **La L.R. n. 1/2004** “Politiche regionali per le famiglie” ha indicato tra gli obiettivi principali, da sostenere con contributi finalizzati, la rimozione degli ostacoli sociali ed economici che creano difficoltà alle famiglie, il sostegno alle famiglie monogenitoriali con figli minori, l’assistenza alle famiglie bisognose e alle ragazze-madri, l’assistenza domiciliare agli anziani, **la promozione di iniziative finalizzate alla creazione di reti primarie di solidarietà e di aiuto solidaristico** (artt. 2 e 5).

*Obiettivi*

- 1) Assicurare un **sostegno a donne in situazione di disagio sociale** ed economico, dando loro l’opportunità di **impegnarsi** in attività socio-assistenziali a **favore di un’altra fascia debole della cittadinanza**.
- 2) **Superare la concezione dell’assistenza puramente economica**, offrendo occasioni di impegno alternative all’erogazione di contributi.
- 3) Offrire agli anziani non autonomi aiuto domestico e compagnia, consentendo il mantenimento nel loro contesto abituale di vita.
- 4) Ridurre i “ricoveri impropri”, evitando l’istituzionalizzazione mediante un intervento domiciliare.
- 5) **Favorire il processo di solidarietà sociale**.

**COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO***Metodologia e procedure***A) Descrizione del progetto**

I bisogni rilevati dal Servizio Sociale Comunale relativamente agli anziani e alle donne in difficoltà, richiedono un intervento finalizzato al sostegno di entrambe le fasce sociali individuate come abbisognevole di aiuto.

L’ intervento dell’Ente locale si può realizzare con la strutturazione di un servizio di assistenza a supporto della domiciliarità degli anziani, **dove le donne svantaggiate diventano risorsa sociale** ai fini dell’attuazione del progetto “**AIUTIAMOCI**”.

Il progetto, sperimentale, è **diretto a promuovere la solidarietà sociale, oltre che ad offrire assistenza**: intende infatti costruire **una rete di sostegno** alle esigenze delle persone anziane composta dalle assistenti che collaborano come risorsa nell'alleviare condizioni di isolamento e solitudine, dal Servizio Sociale che interviene come promotore e facilitatore nel modulare in senso flessibile l'assistenza e nel sollecitare motivazioni solidaristiche, da altri eventuali servizi di supporto, come l'A.S.L. o le associazioni di volontariato presenti sul territorio.

L'attuazione del progetto consente di prevenire o rimuovere cause di solitudine e di isolamento relativamente ad entrambe le categorie interessate e di offrire gratuitamente aiuto agli anziani che non sono in grado di provvedere autonomamente alla cura della propria persona e della casa, né possono essere aiutati dalla propria famiglia.

#### B) Modalità Operative

- E' previsto l'impegno di n. 9 donne/assistenti per n. 18 anziani utenti del servizio domiciliare; le assistenti vengono impegnate ciascuna per n. 3 ore al giorno (ad ognuna sono state assegnate due persone anziane), per quattro giorni alla settimana. L'orario dedicato all'assistenza viene modulato in modo flessibile in rapporto alle esigenze individuali degli utenti.
- La durata dell'intervento, data la somma non rilevante a disposizione del progetto, è stata programmata per sette mesi (prorogabili con un nuovo finanziamento). Per le donne individuate dal Comune in ottemperanza ai criteri sociali ed economici di seguito indicati, ed impegnate attivamente nel progetto, è previsto un incentivo/sostegno economico pari ad € 400,00 al mese.
- Non possono essere inserite nel progetto donne che siano parenti tenuti all'obbligo alimentare ai sensi dell'art.433 c.c. nei confronti dell'eventuale assistito.
- Per coprire i rischi legati all'attività assistenziale e la necessità civile verso terzi, è prevista la stipula di un'apposita polizza assicurativa.

#### C) Valutazione delle domande / Ammissione ed esclusione dal progetto

Le richieste delle donne di partecipazione al progetto e le domande degli anziani per usufruire del servizio domiciliare, sono istruite dal Servizio Sociale e devono essere valutate ai fini dell'ammissione da una apposita commissione composta dal segretario comunale, dal caposettore socio-assistenziale e da tre assistenti sociali.

La commissione, sulla base anche di una relazione predisposta dall'assistente sociale per ciascuna richiesta, esamina le domande, ne verifica l'ammissibilità,

attribuisce i punteggi previsti per lo formazione della graduatoria delle assistenti, stabilisce la priorità di ammissione degli anziani al servizio.

La commissione, su informazione del Servizio Sociale, dispone altresì eventuali esclusioni in itinere dal progetto, qualora non dovessero sussistere più i presupposti per la partecipazione ad esso o si dovessero verificare circostanze di motivata inopportunità nella prosecuzione dell'intervento.

*Criteria di individuazione delle donne da impegnare nel progetto*

Ai fini dell'individuazione delle donne da impegnare nel servizio di aiuto alle persone anziane, la commissione provvede a formare una graduatoria tenendo conto di criteri di natura sociale ed economica ed attribuisce un punteggio a ciascuna richiedente, come qui di seguito indicato.

I criteri socio-economici sono stati elaborati in base alle diverse tipologie di condizioni problematiche presentate dalle donne seguite dal Servizio Sociale.

*Criteria sociali*

- Ragazze madri con uno o più figli minori punti 5
- Vedove, senza pensione di reversibilità, con uno o più figli minori punti 4
- Donne con coniuge detenuto o ex detenuto e con uno o più figli minori punti 3
- Donne separate e con figli per i quali l'ex coniuge non provvede agli alimenti punti 3
- Donne sole, con figli minori, disoccupate (nucleo monogenitoriale) punti 3
- Vedove, con uno o più figli minori, con pensione di reversibilità non superiore ad € 350,00 punti 2
- Donne disoccupate e con coniuge disoccupato, con uno o più figli minori punti 2
- Donne sole, disoccupate, senza figli e senza nucleo familiare di riferimento punti 2
- Donne con coniuge detenuto o ex detenuto, senza figli minori punti 1
- La presenza nel nucleo familiare di un componente disabile riconosciuto ai sensi della L.104/92 ma ancora in attesa delle indennità economiche previste dalla legge, vale 1 punto

**La commissione è tenuta a verificare, tramite il Servizio Sociale, l'ammissibilità delle domande in relazione alla capacità delle richiedenti di farsi carico delle condizioni di persone anziane.**

*Criteria economici*

- L'attestazione ISEE presentata per l'inserimento nel progetto deve essere compresa tra 0 ed € 4.000,00

- L'attestazione ISEE pari a 0 dà diritto a 3 punti; da 0 ad € 2.000,00 a 2 punti; da € 2.001,00 a € 4.000,00 1 punto.
  - In caso di pagamento di canone di locazione viene attribuito 1 punto.
- A parità di punteggio la preferenza va alle donne:
- con maggior numero di figli
  - con attestazione ISEE inferiore

#### *Criteri di ammissione degli anziani al servizio domiciliare*

Il Servizio Sociale provvede a pubblicizzare adeguatamente il servizio di assistenza domiciliare; gli anziani che intendono usufruire del servizio devono presentare apposita domanda o essere segnalati da cittadini o organismi del territorio.

Le domande presentate devono essere integrate da un'indagine conoscitiva per la verifica delle condizioni dei richiedenti.

Qualora le domande superino il numero delle utenze disponibili, la commissione stabilisce le priorità tenendo conto dei seguenti criteri:

- svantaggio economico (attestato dall'ISE)
- rischio di emarginazione sociale (verificato dal Servizio Sociale)
- rischio di istituzionalizzazione “ “
- età (a parità di reddito è ammessa la persona più anziana)
- situazione di solitudine (a parità di reddito e di età, è ammessa la persona che risulti non avere coniuge e/o figli o non risulti convivere con parenti).

Non sono ammesse domande presentate da anziani che già usufruiscono di aiuto a domicilio o dell'assistenza di badanti.

Motivo di esclusione è l'attestazione ISE superiore ad € 12.000,00.

In caso di coppia di anziani richiedenti assistenza, il limite del valore ISE è aumentato fino ad € 16.000,00 .

#### *Soggetti coinvolti*

COMUNE, ASL n.10, famiglie, medici di base, parrocchie, associazioni di volontariato, stampa.

#### *Materiali predisposti*

N. 1 bando pubblico per l'individuazione delle persone anziane da assistere; n. 1 bando pubblico per l'individuazione delle donne da impegnare nel progetto; schede personalizzate per l'attribuzione dei punteggi ai fini della formazione delle graduatorie; quaderno presenze / schede verifiche. Atti deliberativi e atti determinativi; verbali; convenzioni assistenti / Comune.

#### *Fasi di realizzazione*

##### **I**

- Raccolta informazioni e rilevazione dati.
- Esame dei bisogni e delle risposte sociali esistenti sul territorio.

- Strutturazione del progetto come azione inclusiva e protettiva e, insieme, come attivazione di processi di responsabilizzazione.
- Elaborazione modalità e criteri di selezione.

## II

- Approvazione del progetto da parte dell'Amministrazione Comunale e richiesta di finanziamento alla Regione.
- Pubblicizzazione intervento e diffusione bandi pubblici per l'individuazione delle persone anziane da assistere e delle donne disagiate da impegnare in attività assistenziali.
- Riunioni della commissione per selezionare l'utenza in ottemperanza ai criteri prestabiliti ed in precedenza approvati.
- Formazione della graduatoria degli anziani usufruttori del servizio e della graduatoria delle donne/assistenti.
- Approvazione delle due graduatorie con apposito atto determinativo del caposettore socio-assistenziale.
- Trattativa privata con agenzie assicurative per la stipula delle polizze a copertura di eventuali rischi connessi alle attività progettuali.

## III

- Sigla della convenzione regolatrice dei rapporti tra Comune e donne impegnate nel progetto.
- Consegna e compilazione schede rilevazione attività svolte quotidianamente.
- Incontri assistente sociale/utenza per la condivisione e la risoluzione di eventuali difficoltà operative.
- Verifiche e valutazione in itinere: relazione mensile stato dell'arte del progetto.
- Atto determinativo del caposettore per l'assegnazione del contributo/incentivo previsto mensilmente.

### *Aspetti innovativi da segnalare*

1. Sperimentazione di una nuova forma di aiuto che, in ottemperanza alla L.328/2000, favorisca la costruzione di un **welfare community**, dove la "**funzione protettiva**" del Comune si associa alla "**funzione di responsabilizzazione degli attori**".
2. Superamento della logica del puro "assistenzialismo" mediante la sollecitazione e l'incentivazione di **azioni di aiuto-aiuto**.
3. Sostegno alle fragilità sociali mediante la **promozione delle capacità e potenzialità individuali (empowerment)**.
4. **Personalizzazione dell'intervento di accompagnamento sociale** e razionalizzazione del sostegno al reddito familiare.

## RISULTATI E VALUTAZIONE

### *Risultati attesi*

- Stabilire legami di solidarietà, di relazionalità e scambio reciproco, in considerazione ed in risposta ai bisogni “attivi” di partecipazione, di socializzazione e di protagonismo delle persone anziane che soffrono anche per la mancanza di un ruolo sociale.
- Coinvolgimento delle donne in difficoltà nell'affrontare e risolvere le proprie situazioni problematiche abbassando il livello di dipendenza dall'operatore e dal Servizio Sociale.
- Miglioramento delle condizioni di vita dei destinatari del progetto.
- Cambiamento in positivo delle relazioni operatori sociali / utenti (maggior fiducia e maggior disponibilità a collaborare).

### *Criteri di valutazione*

L'assistente sociale, mediante un continuo monitoraggio in itinere, valuta il rapporto anziano/assistente e l'andamento del progetto, con riferimento ai seguenti **indicatori**:

- mantenimento di un ambiente di vita adeguato sotto il profilo igienico
- rispetto della persona e delle sue esigenze funzionali, in rapporto all'alimentazione, alla cura della casa e alle abitudini quotidiane
- facilitazione delle relazioni sociali e delle pratiche religiose
- capacità a collaborare ed interagire con il Servizio Sociale del Comune e/o con altri servizi territoriali
- partecipazione attiva all'azione di inclusione sociale da parte delle donne impegnate nel progetto.

### *Strumenti e metodologie di valutazione*

I metodi per valutare si basano sulla relazione operatore sociale / utente: la raccolta di informazioni scaturisce dall'osservazione, da colloqui-interviste, da visite domiciliari. Sono strumenti di valutazione **le griglie di verifica, le schede di rilevazione presenze**.

## RISORSE

### *Costo complessivo del progetto*

€ 25.785,08 così suddiviso:

€ 400,00 x 9 x 7 = 25.200,00 (contributo alle donne)

€ 585,08 (polizza assicurativa)

*Fonti di finanziamento*

- Regione € 23.000,00
- Comune € 2.785,08

*Risorse umane impegnate:*

- n.1 coordinatore – referente	COMUNE
- n.3 assistenti sociali	COMUNE
- n.1 collaboratore amministrativo	COMUNE
- n.1 psicologo	A.S.L. n.10
- n. 9 assistenti domiciliari	

*Formazione prevista*

Le iniziative formative, a cura dello psicologo dell'A.S.L. n.10 e delle assistenti sociali del Comune, sono dirette in particolare a:

- 1) illustrare lo spirito e le finalità del progetto
- 2) spiegare le modalità di erogazione del servizio e le sue caratteristiche
- 3) sviluppare le capacità relazionali delle donne / assistenti ai fini di un approccio positivo con la persona assistita
- 4) definire compiti, obblighi e rapporti con l'Ente e con l'utenza
- 5) promuovere e facilitare collaborazione e comunicazione

*Risorse tecnologiche:*

- *attivate:* n. 1 personal computer, n.1 fotocopiatrice
- *da attivare:* nessuna

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE***Positività*

- Il progetto, orientato a promuovere **l'empowerment**, si è proposto di **valorizzare le risorse** delle categorie interessate, **superando le debolezze** presentate dall'utenza e rafforzandone l'autostima. Difatti, l'impegno quotidiano e la gratificazione economica hanno prodotto un profondo e visibile cambiamento nelle donne / assistenti: alcune (inizialmente le più depresse e demotivate) hanno addirittura migliorato la cura della propria persona, tutte esprimono soddisfazione per l'incarico loro affidato e volontà di continuare le attività assistenziali.
- La collaborazione prestata al Servizio Sociale dalle donne svantaggiate ha indotto un **cambiamento positivo nel rapporto con il servizio stesso** e nella relazione con l'assistente sociale: **si è rafforzata la fiducia nell'operatore** e le situazioni multiproblematiche presentate da questa fascia debole possono essere affrontate con più disponibilità e maggiore serenità, cosicché **viene facilitato il buon esito dell'intervento professionale** in situazioni diverse da quelle progettuali.
- Il sussidio mensile concesso dal Comune alle persone indigenti, per motivi di disponibilità di bilancio, non può superare l'importo di circa 200 euro; **il progetto consente invece di**

**erogare alle donne in difficoltà un contributo di importo superiore al contributo ordinario.**

- Le verifiche domiciliari hanno evidenziato che **le persone anziane assistite**, che sono state **coinvolte nel processo di aiuto in quanto persone con problemi che aiutano altre persone con problemi diversi**, non si sentono semplicemente destinatari dell'aiuto ma si mostrano **parte attiva dell'intervento progettuale** e offrono alle donne/assistenti consigli ed accoglienza.
- Si sono avviate relazioni "para - lavorative" che possono condurre ad una vera e propria attività assistenziale in futuro remunerata dalle persone richiedenti l'assistenza.

#### *Criticità*

- L'unica criticità da rilevare è l'altra faccia di uno degli aspetti positivi del progetto e sta nell'**esiguità del finanziamento assegnato** al progetto stesso; infatti, se da una parte l'iniziativa non ha richiesto grandi risorse finanziarie, dall'altra è pur vero che il fondo concesso dalla Regione consente il mantenimento delle attività per un breve periodo (sette mesi), periodo che però sarà possibile prorogare con la concessione di un nuovo finanziamento regionale e con un contributo stanziato appositamente dal Comune.
- Alcune difficoltà iniziali nel rapporto anziano/assistente sono state chiarite e risolte con l'intervento tempestivo dell'operatore sociale.

#### *Comunicazione interna*

- Focus group intrasettoriale per effettuare la diagnosi sui bisogni, per definire gli obiettivi e per individuare le modalità operative più adeguate per raggiungerli.
- Riunioni commissione intersettoriale per elaborazione graduatorie.
- Riunioni degli operatori che si occupano di monitorare le fasi di attuazione e di effettuare le verifiche periodiche di processo e di esito.
- Incontri operatori/utenti; colloqui di sostegno e di indirizzo.

#### *Comunicazione esterna*

- Diffusione dell'iniziativa progettuale tramite affissione manifesti, notizie a mezzo stampa, contatti con i medici di base del territorio, con le parrocchie e con le associazioni di volontariato.
- Incontri informali con le famiglie interessate.

#### *Successive implementazioni*

Al fine di proseguire le attività progettuali è stata chiesta alla Regione Calabria una seconda tranche di finanziamento; potrà essere previsto nel bilancio comunale un fondo integrativo per aumentare il numero sia delle donne impegnate nel progetto, sia delle persone anziane assistite.